

I nuovi
scenariQuel che si muove
dalla Sicilia al VesuvioNicolais: «Inadeguate
le misure governo»

«Il rapporto Svimez 2009 sull'economia del Mezzogiorno dà un quadro preoccupante delle condizioni di sviluppo del mezzogiorno e della Campania in particolare e conferma l'inadeguatezza delle misure del governo previste dai provvedimenti anti-crisi e dal Dpef»:

a dirlo è il vice Presidente della commissione cultura della camera, Luigi Nicolais (Pd). «Ci troviamo davanti a una grave crisi occupazionale che richiede urgenti e rapidi interventi. La ripresa di un fenomeno migratorio tra le giovani generazioni meridionali assume i tratti di una fuga dei cervelli che condanna il Mezzogiorno a uno stato di arretratezza e di declino».

Il sindaco di Cosenza:
Stati generali del Sud

«Il governo ha disatteso tutti gli impegni per il sud», sottolinea Salvatore Perugini, Sindaco di Cosenza e vice Presidente Anci. «Propongo a presidenti di Regione, sindaci e presidenti delle Province meridionali di organizzare gli Stati Generali».

Bassolino e il «contropatto»
con Lombardo e De Mita

Al duo Micciché-Dell'Utri «risponde» un'altra strategia. Il governatore della Campania costruisce alleanze larghe per la carica di sindaco di Napoli nel 2011. Aspettando i nuovi equilibri del congresso Pd

Il dossier

ENRICO FIERRO

efierro@unita.it

Dalle Madonie al Vesuvio si aggira il fantasma di un nuovo «partito truffa». Il «Partito del Sud». La nuova Lega in salsa mediterranea. In tanti, a destra come a sinistra, sono pronti a sventolare il vessillo del Sud tradito. Brava gente e vecchi arnesi della politica, governatori-cacicchi mai rassegnati alla sconfitta, padroni delle tessere e moderni notabili. La storia è vecchia. «L'ideologia sudista ha espresso storicamente la subalternità dei ceti dominanti meridionali. Il sudismo rappresenta l'autotutela – contrattata e condivisa col potere centrale – di un sottosistema regionale di potere politico che si caratterizza alla maniera delle economie e delle socie-

Loiero
Anche il presidente
della Calabria
interessato al progetto

tà di pendenti. Era il 1994 quando il professor Franco Barbagallo analizzava *La modernità squilibrata del Mezzogiorno*. Aveva capito tutto e con largo anticipo. Ma è servito a poco. Perché ora tutti vogliono il loro «Partito del Sud». Lo vuole Raffaele Lombardo, governatore della Si-



Il governatore della Campania Antonio Bassolino

cilia e leader del Mpa, lo vogliono Gianfranco Micciché e Marcello Dell'Utri, sta pensando a qualcosa di simile Antonio Bassolino, governatore della Campania in estrema sofferenza nel Pd, riflette Agazio Loiero, padrone dei voti democratici in Calabria.

Se tutte le forze «sudiste» fossero unite, calcola il *Sole 24ore*, la «Lega Sud» potrebbe contare su un 10-15% di voti nella circoscrizione meridionale, il 6-8% su scala nazionale. Più del partito di Di Pietro, ad una incol-

latura dalla Lega di Bossi. È il sogno del duo Micciché-Dell'Utri, azzurri della prima ora, fondatori di Forza Italia e autori di quel 62 a zero che fece della Sicilia l'isola di Berlusconi. Si sono riuniti a Sorrento nei giorni scorsi e hanno lanciato il loro programma. Che non piace a Silvio Berlusconi. Il Cavaliere li ha recentemente incontrati, prima li ha sferzati, poi li ha rabboniti promettendo «una irrinunciabile offerta di tutela del Mezzogiorno». In pratica soldi, lo sblocco di 4 miliardi di fondi Fas. Ma i maligni dentro il Pdl dicono che

Micciché voglia una cosa sola: diventare ministro per il Mezzogiorno in un prossimo rimpasto di governo. Dal canto suo, l'ex viceré siciliano attacca Lombardo per i suoi ormai frequenti flirt con Bassolino. «Non possiamo bassolinizzare il Pds (nel senso di partito del Sud, ndr)». Da tempo il governatore della Campania coltiva un suo progetto. In Campania il potere del centrosinistra è agli sgoccioli. Il Pd è sfiancato dallo scandalo del tesseramento gonfiato, le elezioni europee sono state un disastro. Di voti e di immagine. L'abbandono e la